

In Consiglio regionale Troppi assenti, salta il voto sulle grandi opere

Il dossier dell'assessore Vincenzo Ceccarelli era corposo: aeroporto, stazione dell'Alta Velocità, termovalorizzatore, terza corsia dell'autostrada. Ma ieri il Consiglio regionale non ha votato la sua relazione sulle grandi opere: troppe le assenze tra i banchi, compresi quelli del Pd che pure aveva presentato una risoluzione a favore del dossier (la cui sintesi è: la Regione ha fatto quel che doveva fare, ora tocca allo Stato). Seduta sospesa per mancanza del numero legale: in aula c'erano solo 14 consiglieri su 40, assenti anche diversi esponenti delle opposizioni. Ma l'occhio è inevitabilmente caduto sui 5 banchi vuoti del Pd, partito da tempo in tensione con il governatore Rossi

«Pasticcio»

Mancavano
cinque consiglieri
del Pd, tra cui
il presidente Giani

(Mdp). Quando poi è emerso che gli assenti erano il presidente del Consiglio Eugenio Giani e i quattro consiglieri Pd che terranno a Prato un'iniziativa proprio per chiedere a Rossi

una svolta sulle grandi opere, qualcuno ha pensato ad un messaggio diretto al governatore. In realtà i quattro avevano comunicato da tempo la loro assenza a causa di impegni istituzionali già presi. «Altro che mossa politica, è stato un pasticcio organizzativo», dicono dal Pd. «Ma molti altri consiglieri mancavano nei banchi dell'opposizione», si difende il capogruppo Pd Leonardo Marras. Ma le opposizioni sono andate all'attacco, perché oltre al voto sulle grandi opere è saltata anche la discussione sugli esuberi di 800 lavoratori degli aeroporti di Firenze e Pisa. «E il Pd era in difficoltà», spiega Tommaso Fattori di Sì Toscana, mentre per Marco Stella (Forza Italia) «il Pd svisisce il ruolo dell'Assemblea regionale».

Paolo Ceccarelli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

